

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
 Udige a domicilio e nel regno: L. 10
 Anno 8
 Semestre 4
 Trimestre 2
 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
 Anno
 Semestre e Trimestre in proporzione
 Pagamenti anticipati
 Un numero spedito Contanti 5
 Direzione ad Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA PAULANA

INSERZIONI

TAVOLA

In terza pagina:
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 15
 per linea.
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni precise da convenire
 Un numero arretrato Contanti 15
 Si vende all'Edicolante, alla cartoleria Bar-
 dacco e presso i principali tabaccai.

L'AZIONE DEL GOVERNO nel brutto affare delle Banche

Abbiamo accennato ieri in un dispaccio da Roma, al piano col quale veniva generalizzata la salutare azione energica e decisiva spiegata dall'on. Giolitti nel brutto affare delle Banche; e come a quel piano non fossero estranei nemmeno gli oppositori.

Infatti, per quanto si possa essere avversari, convinti o meno, di un ministro o di un Governo, non è il caso di biasimare e nemmeno di tacere, quando lo si vede, con un coraggio che può qualificarsi audace e persino temerario — dati i sistemi della vita pubblica finora in onore nel paese del quietismo rassegnato — colpire ostentatamente che gli alti papaveri della finanza nazionale, avvezzi a "spadroneggiare" ed imporsi a ministri o Governi, stando sicuri all'egida della potenza dei milioni non sempre onestamente accumulati.

Ma il piano degli oppositori dell'on. Giolitti per l'opera di disinfezione da esso così animosamente ed onestamente intrapresa, non è farina senza crusca — anzi è più crusca che farina — poiché dai magni organi della stampa moderata vengono contemporaneamente le raccomandazioni più aspre sul contegno dell'on. Giolitti quando, nella memorabile seduta del 20 dicembre, venne domandata un'inchiesta parlamentare, basandosi unicamente sui risultati dell'inchiesta Alfieri-Biagini, compiuta tre anni or sono.

Giova in proposito ricordare i fatti, che nessuno spera di maligno di avversari interessati può distruggere.

In quella seduta gli on. Miceli e Radini, e soprattutto l'on. Crispi, difesero i Governi del 1890 e 1891 che porrebbero i mali allora sopiti; e l'on. Giolitti respinse il concetto di una inchiesta parlamentare che pigliasse le mosse dalla temeraria Alfieri, dopo la quale due Ministri erano passati senza credere di dover prendere nessuna misura eccezionale.

Ed era par passato il Ministero Radini, che accrebbe la circolazione del quattrino del capitale, diminuì la riserva a 1/3 del biglietto emesso, e abolì la riscossione, abolendo così che fu fonte ed incoercibile di tanti abusi.

Rispingendo l'inchiesta parlamentare fondata su alcuni fogli rubati di una inchiesta ormai antica, l'on. Giolitti reclamò per suo Governo esclusivamente il diritto e il dovere di una ispezione governativa, e conchiuse con queste semplici, ma energiche parole (Atti Parl. pag. 718):

«Quando un Ministero, il quale non ha proposto favore alcuno per questi istituti, viene alla Camera a dichiarare: noi, nell'interesse della verità, nell'interesse del credito, faremo una ispezione esatta, completa, com'è nostro dovere, perché sta nelle funzioni ordinarie del Governo di vigilare sugli istituti, e i risultati di questa ispezione li faremo conoscere al Parlamento, domando io se ad un Ministero, il quale fa una simile domanda, si possa contrapporre una inchiesta parlamentare, senza dimostrare verso di lui la più completa delle sfiducie. (Bravo! Benissimo!)

«Se non ci credete capaci di fare eseguire un'inchiesta, se non ci credete tanto onesti da dire la verità, avete il dovere di mandarci via!» (Bravo! Benissimo! Applausi).

In venti giorni l'ispezione governativa fu deliberata, disposta, intrapresa; ed oggi abbiamo la Banca Romana accatastrata alla liquidazione, non fatto di due milioni e mezzo scoperto e denunziato, e gli arresti di Roma.

Questa inchiesta parlamentare — dice a questo proposito la Gazzetta Piemontese — avrebbe potuto agire più energicamente, più fulmineamente? Quale Governo s'è mostrato più capace di far eseguire un'inchiesta, più onesta da un lato, senza riguardo a nessuno e a nient'altro che alla verità ed al credito nazionale?

Se un po' di affetto per la patria rimane in cuore ai nostri stessi avversari — aggiunge il medesimo giornale, e colle sue parole concludiamo — se un po' di culto per la verità, noi vorremmo almeno in questa questione rivolger loro una onesta invocazione: lasciate le bizze partigiane, ammettete d'ogni parte le raccomandazioni contro chioschismi, ma adoperiamoci tutti d'accordo perché resti la calma negli animi, si svolga e vera ed ingenerabile l'azione di un Governo onesto ed energico, e una cosa si salvi soprattutto: il credito del Paese!

FERDINANDO DI LESSEPS
 Lo svolgimento del processo del Panama conferma una cosa che già si aspettava: che cioè il traforo dell'istmo di Suez, fu proprio dovuto a Said pascià, ad Ismail pascià ed a Napoleone III, senza i milioni dei quali Ferdinando di Lesseps non avrebbe che accresciuto la lista ormai lunga degli sventurati.

A Panama, dove mancarono gli quei tre protettori e adrettori (a forza di milioni) degli onori suoi sbagli, l'incasso si fece reale e fatale, inevitabile. Non essendo né ingegnere, né capitano, Ferdinando di Lesseps dovette ricorrere ad ingegneri e a banchieri che fecero un vero massacro della sua buona fede.

I popoli adulatori sono la peste dei loro grandi uomini. Sventandosi battezzato il «grand français» titolo che i tribuni francesi ad altri gli ripetevano quotidianamente, Ferdinando di Lesseps prese l'altra dell'infantilità.

Gli errori fatalissimi, per confessione di Carlo di Lesseps, derivarono dall'infatuazione del capo dell'impresa, che, animato da oneste intenzioni, ma inespertissimo oltre ogni credere, non tenne conto né del denaro, né degli ostacoli e suppose che la sua fede, il suo nome avrebbero bastato a far da ogni ciottolo sovrano milioni.

Ahime! La fede sola non salva mai.

L'eroleo del buon volere non basta giammai a compensare la mancanza assoluta di competenza. Le arpie bancarie, i farabutti comospoliti, i ministri prevaricatori, i parlamentari famelici, finirono odesti incompetenza della Compagnia: circondò i Lesseps, loro s'impietò, li compramisero, li spinsero a passi sempre più inconsiderati, e li portarono finalmente sul banco degli sventurati.

Camera di commercio ed agricoltura

La civiltà in Italia esordì dall'agricoltura, onde quest'arte fu proclamata «madre e nutrice di tutte le arti». Per essa la Lombardia e il Bologna, sino dalle origini della storia, arricchirono tanto, che i romani dissero «florentissimi» quelle regioni.

L'agricoltura prospera se aiutata dalle industrie relative, quali quelle del vino, dell'olio, dei tessuti, e del relativo commercio estensivo. Onde fu logico il proposito di Enali del 1875, del ministro Lascava del 1892-93, di fondere la Camera di commercio e i Consigli agrari in Italia. Se non che la rappresentanza dell'agricoltura dovevano avere precedenza su quella del commercio. Ma nell'Italia ufficiale, l'agricoltura era tanto sovvertita dalla politica, che si voleva bandire dal ministero. E' ora nei bilanci dello Stato le si assegnano sette milioni e mezzo, mentre nel ministero dell'agricoltura nell'Austria si inseriscono trenta milioni, nella Francia ventuno, ma vi concorrono forte anche i Consigli generali, e la grande Società degli agricoltori francesi.

Ora persino la Russia sta fondando un ministero speciale per l'agricoltura, riccamente dotto; e la Spagna nel novembre del 1890 fondò Camera d'agricoltura tanto liberamente, che diede

loro facoltà di mandare al Parlamento speciali deputati se raccogliessero cinque mila voti.

In Italia la burocrazia stimò d'avere altissimo merito della patria quando per decreti reali fondò e displicò i Consigli Agrari circondariali. I quali, senza mezzi morali e finanziari, dopo lo sfoggio teatrale della inaugurazione, languirono e morirono tutti, tenne quelli che già da tempo, anche sotto il dominio straniero, erano sorti da sé. I quali dallo Stato invocavano, non tutela, ma diritto di raccogliere contributi per le spese indispensabili, come li ebbero le Camere di Commercio dalla legge del 1862, e di far sentire autorevolmente il loro pensiero al Ministero e al Parlamento sui progetti di legge riguardanti l'agricoltura.

La Camera di commercio italiana già funzionava utilmente anche all'estero, persino a S. Francisco della California, e dallo Stato invocavano solo autorità per decidere sperimentalmente le controversie commerciali, come le invocano i Comuni per le questioni agrarie specialmente riferentisi ai vari costumi ed alle consuetudini locali. Perciò è consigliabile conservare e migliorare la Camera di commercio, e di elevarla federandovi la Camera di agricoltura, ordinate a somiglianza loro, non dispendiandole, ma eraticamente, ma sorbandosi ai Comuni già vivaci intera libertà d'azione e di sviluppo, iniziando così quel decentramento che è nelle tradizioni italiane.

G. Rosa.

L'HOMERULEE in pericolo

Il deputato inglese Labouchere, «interventore sulla situazione» parlamentare, disse che, appena il governo avrà ottenuto la prima lettura dell'*Home Rule* irlandese, Gladstone tenterà di conciliarsi l'opinione pubblica inglese proponendo l'approvazione di alcune riforme, quali quella della legge elettorale e della *Registration act*, promesse nel suo programma di Newcastle.

Ma siccome i conservatori faranno ostacolo, le cose si trasformeranno in fruttuosamente sino a Pasqua. Quindi bisognerà votare i bilanci.

Chissà la seconda lettura dell'*Home Rule* non potrà avere luogo prima della fine di aprile.

La discussione generale occuperà almeno quindici giorni. Per quella discussione Gladstone riceverà tutta la sua estrema eloquenza; ma Labouchere non crede al successo della legge, perché bastano ormai venti suffraggi per annullare la maggioranza del governo, e queste venti defezioni, secondo Labouchere, vi saranno senza dubbio, e forse qualcuna di più.

E' sperabile che queste previsioni non si avverino, e che l'Irlanda ottenga al fine la sua giusta mercede il liberale progetto di Gladstone.

OMICIDI LEGALI E SUICIDI in America

Da una statistica del 1892 si rileva che in questo decorso anno ci furono negli Stati Uniti d'America 127 impicciamenti legali e 286 suicidi.

Vi furono pure 3860 suicidi, dei quali 1464 per tedio della vita, 249 per amore, 65 per disastri; 1300 al feroce cedere le carceri; 1010 si avvelenarono, 308 si impicciarono, 396 si annegarono, 6 si lasciarono morire di fame.

Era i suicidi vi furono 3065 uomini, e solo 805 donne.

Più strano è che fra i professionisti suicidi, i medici sono capo lista, con 47 vittime della crescente epidemia.

I risultati del catenaccio Cifre eloquenti

Scrivono da Genova, 18:
 Nel dicembre scorso la Raffineria ligure-torinese ha introdotto nello Stato chilogrammi 2,461,879 di zucchero greggio per un dazio di L. 1,994,427.07 introducendo le altre raffinerie chilogrammi 1,291,954.2 per un dazio di L. 1,043,262.91. Complessivamente fu introdotto dall'estero tanto zucchero greggio per chilogrammi 3,753,833.27 per un dazio di L. 3,037,679.98, mentre nello stesso mese di dicembre del precedente anno 1892 la Raffineria ligure-torinese non introdusse neppure

un sacco di zucchero greggio e le altre ditte ne introdussero soltanto per chilogrammi 160,745.3 per L. 123,402.59 di dazio!

Un perdono regale

E' morto al manicomio di Londra un uomo, cel-bre in tutta l'Inghilterra sotto il nome di Mò — abbreviazione della parola *monomane* — che aveva passato, cinquantadue anni a Bedlam's Hospital, sebbene, a giudizio di tutti e dei medici per primi, egli fosse tutt'altro che pazzo.

La sua detenzione aveva quindi il carattere di una di quelle terribili vendette regie che in Francia si chiamavano «La macchina di ferro», Lauzon, Latude, che in Inghilterra si riassunsero nel nome parrucoso e medioevale della Torre di Londra.

Qual delitto aveva dunque commesso questo infelice, perché gli si applicasse per più di mezzo secolo la pena più orribile — quella di vivere, sano di mente, in mezzo ai pazzi?

Oh, un delitto orribile. Nel 1841 — la regina Vittoria aveva allora ventidue anni, ed era in tutto lo splendore della sua bellezza bionda e rossa — il disgraziato si era presentato nel giardino di Hyde-Park, dove la regina passeggiava a cavallo; e, afferrata la bestia per la briglia, aveva rivolto alla regina d'Inghilterra un'ardente dichiarazione:

— Io vi amo!

Per un delitto simile nessuna pena poteva essere troppo grave; e la dichiarazione di follia, e la detenzione a vita in un manicomio, pare agli inglesi un atto di clemenza, uno di quegli atti che dimostravano come la giovane regina fosse veramente un angelo di bontà e di perdono.

Questo spaventoso perdono di Vittoria di Brunswick è durato cinquantadue anni!

Quattro anni di viaggio a cavallo

Le avventure di un principe sportivo — Le sue lotte contro i selvaggi — Soffre la fame e la sete e arriva in abito da notte a Bangkok — Ne avrà almeno per un altro anno.

Un giornale di Pietroburgo reca il testo di una lettera del principe russo Viazemsky, contenente degli interessanti particolari sul grande viaggio che questo intrepido sportivo sta compiendo a cavallo.

Il principe Viazemsky, dopo aver incominciato il suo viaggio equitico nel luglio del 1891, a traverso la Siberia, la Mongolia, il deserto di Gobi, la China, il Tibet, l'Ammar, la Cocinchina, è arrivato al Siam il primo dello scorso novembre.

Disgraziatamente il viaggio non si è potuto compiere senza privazioni e senza enormi pericoli.

Il principe Viazemsky è stato assalito tre volte in China da delle bande armate a due volte è rimasto gravemente ferito. Nelle foreste vergini della Cocinchina lo presero le febbri, e un'altra volta fu il per perire annegato durante una inondazione; senza contare le volte che ha patito la sete e la fame, specialmente nelle contrade del Siam, dove il denaro non ha alcuna attrattiva, facendosi in quelle contrade il traffico con lo scambio.

Lasciando la China l'ardito viaggiatore aveva con sé dodici cavalli e al momento del suo arrivo al Siam non ne aveva più che tre. Gli altri nove erano morti durante il lungo tragitto.

Lo stato delle sue vestiimenta e delle sue armi era tale che non poteva più bagaglio con sé o si era ridotto a un unico vestito, quello che portava in dosso.

Ma anche questo vestito incominciava a cadere a brandelli e quando il principe Viazemsky fece il suo ingresso nel villaggio di Bangkok era ridotto pressa poco allo stato del comun padre Adamo, la qual cosa, però, non impedì al punto gli indigeni, la cui tenuta abituale è precisamente la stessa.

Il principe Viazemsky compie il suo viaggio da solo, senza seguito alcuno di servi, ed ha intenzione di rientrare in Russia, traversando ancora le Indie, la Persia e il Caucaso.

MADRE E FIGLIO in lotta colla morte

L'altra mattina a Castiglione Olona (Varese) il figlio tredicenne di certa Giulia Filippini, vedova Poretti, uscì sulla via, mezzo vestito, chiedendo disperatamente aiuto.

La gente, salita frastuonatamente nell'abitazione, trovò la Filippini addormentata ed agonizzante, distesa a fianco del letto.

Un braciere di carbone ardeva ancora in mezzo alla camera.

La Filippini pochi momenti dopo era morta.

Nella sera la Poretti era rimasta alzata fino alle ore 10; poi si coricò. Il figlio dormiva nella stessa camera.

Pare che verso il mattino la Poretti si sia di nuovo alzata per accendere il braciere; poscia si distese sul letto dell'aveva.

Soffocata dall'acido carbonico, essa cominciò a borbottare e cadde a terra. Il ragazzo si svegliò di soprassalto, e udendo addormentata anche lui, tentò forse di sollevarla; la madre gli si avvinghiò colla forza disperata di chi lotta colla morte.

Il ragazzo si vide perduto e corse di divanolarsi. Avvenne allora una lotta che deve essere stata terribile.

Alla fine il ragazzo vinse, fu libero e si precipitò fuori della camera, chiedendo aiuto.

La notizia di questo fatto ha lasciato in paese una profonda e paurosa impressione.

La Poretti aveva poco più di 40 anni ed era madre anche di una ragazzina, affidata alle cure di un istituto d'educazione.

UNO SPAVENTOSO DRAMMA sul Lago Maggiore

Tre annegati

Una comitiva di Rovereto veniva l'altro giorno da Fariolo, dove maschi e femmine in numero di sei si erano recati per farsi medicare da una medichessa. Partiti da Fariolo sopra un così detto bagnolo (piccola barca piatta alla vela), si dirigevano a Fondatore di Pallanza per salire a Rovereto. Erano le 4 e mezzo circa quando sorse il così detto incrociatore che sbalzò la barca in mezzo alla onde; non si è appurato ancora se causa il vento che capovolse la barca, o se l'acqua sia entrata per una fessura, fatto è che l'imbarcazione si sommersa. Tre persone, due donne e un uomo, perirono; due col barcaiolo si salvarono. Il freddo e il vento furono causa dell'annegamento e della morte; notando che il freddo si aggirava intorno ai 10 gradi sotto zero.

Accorse sul luogo il pretore, ma finora nulla si sa di preciso, non essendo tampoco stati ritrovati i cadaveri.

UNO STRANO CASO DI LETARGIA

Narcano i giornali parigini:
 L'altra sera a Parigi una giovane ed elegantissima signora fu sorpresa in un negozio, mentre tentava di nascondere sotto il suo ampio mantello un certo numero di oggetti di valore — fra i quali un bronzo artistico che pesava cinque chilogrammi — da essa poco prima degnamente involati da un banco. Accompagnata in un salotto appartato, la signora fu subito perquisita. Ma, durante la perquisizione, essa fu come presa da deliquio e riuscì impossibile di farle riprendere i sensi. Fu avvisato il Commissario di polizia del quartiere. La giovane signora fu trasportata all'Ospedale della Carità, dove non ael dal suo stato letargico che due giorni dopo. Non è stato possibile farla declinare il suo nome e il suo domicilio.

UN GRANDE SINDACATO AGRICOLO in Inghilterra

Una grande riunione d'agricoltori, che si è tenuta a York giovedì 12 corr., ha deliberato di aderire al progetto per la creazione di un sindacato agricolo nazionale che comprenda tutti i sindacati agricoli, tutti i proprietari rurali, tutti i lavoratori della terra dell'Inghilterra, allo scopo di difendere insieme gli interessi dell'agricoltura.

Lord Winchelsea, che è il promotore della proposta, e che percorre il paese

onde organizzare un movimento in suo favore ha detto che se l'agricoltura vuole uscire dalla crisi che attraversa, deve opporsi alla concorrenza straniera; sopprimere gli intermediari che vendono i prodotti, e che li rimpiazzano, spesso fraudolentemente, con prodotti stranieri; forzare le Compagnie ferroviarie ad abbassare le loro tariffe; assicurare un lavoro permanente ed un salario conveniente ai contadini; ottenere che le imposte che colpiscono l'agricoltura non siano così gravi come ora, atteso che 600 milioni di sterline di rendita fiscale della nazione l'agricoltura ne sopporta fino ad ora cento e sessanta; sopprimere i traffici sulle terre; impedire la falsificazione delle derrate e dei concimi.

Lord Winchelsea parlerà prossimamente a Ipswich.

CALEIDOSCOPIO

Madama Reale.

Veniva testé alla luce un libro oltremodo interessante col titolo: *Memoria scritta da Maria Teresa Carlotta di Francia, intorno alla cattività dei principi e delle principesse suoi congiunti* (dal 10 agosto 1792 sino alla morte di mio fratello, avvenuta il 9 giugno 1795; pubblicata sul manoscritto autografo appartenente a madama la duchessa di Madrid).

Maria Teresa Carlotta di Francia, ossia Madama Reale, era, come è noto, figlia di Luigi XVI e sorella del Delfino, Luigi XVII, del quale si discusse ancora il luogo, la data e le circostanze della morte.

Ed è intorno a questo argomento che si svolge, si può dire, tutto il maggior interesse dell'accennata memoria, la quale riferisce parecchi episodi che noi crediamo interessante di riprodurre in parte.

« Si lasciava — vi è scritto — quello sventurato fanciullo da dopo la fine del giorno sino all'ora della cena, a ottobre, senza lume di sorta; egli moriva di spavento, detestando il buio, ma Lorenzo non voleva scomodarsi per salire la scala a portargli un lume.

« Per fortuna Gomin giunse portò uno un giorno, appena notte, e passò qualche ora con lui. Gomin s'avvide ben presto che le ginocchia e i polsi di mio fratello erano gonfiati, onde ne parlò al Comitato, chiedendo che gli fosse concesso di scendere nel giardino per fare un po' di esercizio. Nel frattempo feci discendere mio fratello nella propria camera abbasso e nel piccolo salotto, ciò che mio fratello amava molto, perchè piacevagli cambiar di luogo. Egli s'avvide ben presto di queste attenzioni del Gomin per lui, e lo sfortunato fanciullo ne fu tanto più commosso, inquantochè era da lungo tempo a quell'altro avvezzo che a mali trattamenti.

« Il 19 dicembre il Comitato di sicurezza generale, venne al Tempio; videro mio fratello per la sua malattia e vennero anche da me, ma nulla mi dissero.

« L'inverno passò abbastanza tranquillo; fui molto contenta della cortesia dei miei cari che mi accosero un po' di fuoco e mi diedero dei libri. Anche Lorenzo me ne aveva dati alcuni. Mio fratello però ebbe parecchi accessi di febbre; preferiva di star sempre vicino al fuoco, dal quale era difficile staccarlo, perchè sentiva a camminare.

« Lorenzo e Gomin lo facevano salire sulla torre perchè prendesse un po' d'aria, ma non vi rimaneva che un quarto d'ora al più, malgrado ogni sollecitazione, perchè soffriva, essendo già molto maltratta la sua infermità e oroscendogli sempre la gonfiatura delle ginocchia.

« Lorenzo scomparve accusato di terrorismo, e fu sostituito da un certo Larne, un bravo uomo che, insieme a Gomin, ebbe per mio fratello molte cure.

« La sua infermità però peggiorava di giorno in giorno, scemavano le sue forze, anche il suo spirito si rianimava delle durezze su lui esercitate, e sensibilmente s'irrigidiva. Il Comitato inviò per curarlo il dottor Desautel, il quale, malgrado la gravità del male, si prese l'assunto di guarirlo.

« Disgraziatamente Desautel morì e gli si diedero a succedergli il dottor Daumagin ed il chirurgo Pelletan, i quali espressero ben poca speranza sulla salvezza di mio fratello. Per buona sorte la malattia non gli esigeva sofferenze eccessive; era piuttosto un deperimento, un languore, che dolor vivo; si consumava come un vecchio decrepito. Ebbe, però, parecchie crisi febbrili, la febbre lo assaliva, e scemandogli ogni giorno le forze, spirò dolcemente, senza agonia, il 9 giugno ad ore 8 meridiane, dopo otto ore di febbre e due giorni di letto; egli aveva dieci anni e due mesi.

« I commissari stessi amaramente lo piansero, tanto per le sue amabili doti si era fatto amare.

« Il poveretto aveva molto spirito, ma la lunga prigionia lo aveva assottigliato, e, se fosse sopravvissuto, era forse a temersi che diventasse imbecille. Aveva tutte le buone qualità di suo padre; senza quella prigionia avrebbe potuto essere un grand'uomo, poichè aveva del carattere, amava la patria e le grandi azioni.

« Non è punto vero che egli sia stato avvelenato come si disse e si dice ancora; è falso per attestato dei medici stessi, i quali, fattene l'autopsia, non trovarono la minima traccia di veleno; il solo veleno che abbreviò i suoi giorni furono le immobilità nelle quali, lo si è atteso a vivere per più di un anno, e le crudeltà che durante quel periodo si esercitarono su di lui ».

Come si vede da questo racconto di Madama Reale, non può più sussistere dubbio sulla morte di suo fratello, Luigi XVII, nella prigione del Tempio, nonchè sulla sua morte naturale, dal momento che essa confuta a più riprese e con tutta l'energia della convinzione, l'ipotesi di un avvelenamento.

Cronaca friulana.
Genovio (1898). Pace tra Federico di Castel Ramondo e Simone di San Daniele.

Un pensiero al giorno.
I popoli, come gli individui, vivono di memoria e di speranza. Quindi se un popolo più non s'aspetta ai grandi fatti della sua vita nazionale, ed è morto ed è presso a morire.

La sfinga. Monovorbio.
Dp D San Bernardo

Spiegazione della sciarada precedente:
BARI-TONO

Per finire.
Un viaggiatore ed una viaggiatrice sono soli in un vagone.
Un impiegato li sorprende mentre si abbracciano con immenso ardore. Egli dichiara loro processo verbale.
« Noi non sapavamo niente — dice il viaggiatore sorpreso. — Noi abbiamo letto alla Stazione: *Treno di piacere*. »
Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

I particolari di un'aggressione

Sul fatto al quale abbiamo accennato ieri l'altro, ci scrivono da Cividale: « Mercoledì alle sei di sera, imperverando un tempo indovinato, il Mulligh da Cividale parti alla volta di Verbasco, in quel di S. Pietro al Natissone. Giunto a metà strada da Cividale a Sanguarzo, da una via campestre detta Sopraviti, assirono tre uomini mascherati, che prombatigli addosso l'atterrarono allieggerendolo di poche lire, ricavo di vendita di legna.

Lottò il Mulligh, e lacerato nelle vesti e contuso fuggì alla volta di Sanguarzo riprendendo nell'osteria dello Schiavo. I malandrini però gli lasciarono un plico suggellato contenente valori, che il Mulligh d'istinto d'un signore di Cividale doveva consegnare a persona di Verbasco.

Denunciato il fatto, le autorità fanno le investigazioni del caso, e sperasi con felice esito.

Si vociferò di altro fatto simile avvenuto nei pressi di Azzida ma mi riervo di scrivervi tutto che potrà avere maggiori e più esatte informazioni.

Ringraziamento. La famiglia Serafini porge i più sentiti ringraziamenti a tutti i pretori che vollero concorrere a dare l'ultimo vale al Cimitero comunale, al caro estinto Antonio S. ruffa.

Speciali ringraziamenti porge agli egregi signori monsignor Giuseppe Tesatieri, canonico custode del Duomo, e don Luigi Mastrozzi, nonchè al dottor Giovanni D'origo, per le premurose e disinteressate prestazioni da loro fatte in sì luttuosa circostanza. Non meno ai quattro signori che spontaneamente s'offerirono per trasportare la salma dalla cappella del Cimitero alla tomba.

Cividale, 20 gennaio 1893.

CRONACA CITTADINA

Un ritaglio elettorale. Per quanto si consta, in seguito al voto di martedì 17 corr. del Consiglio Comunale, e salvi i possibili ricorsi contro tale deliberazione, l'autorità competente avrebbe decisa la convocazione della III sessione elettorale per la nomina di un Consigliere Comunale in sostituzione del signor Giuseppe Berghioz.

La conferenza di Jersera. Il prof. cav. Giovanni Nallino, parlò Jersera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico sull'*Albumino*, con quella competenza che marcatamente gli è riconosciuta, sapendo mantenere desta l'attenzione dell'uditorio che lo riaspirò di applausi.

Il Credito fondiario e i prestiti ai Comuni e Province. Oggi sotto la presidenza di Fagnoli, sottosegretario del Tesoro, si cominciò le trattative e si firmò il compromesso per affidare al Credito Fondiario il servizio dei prestiti ai Comuni.

La Cassa depositi continuerà tuttavia a concedere prestiti di favore fino a 50,000 lire.

Il nuovo istituto sarà autorizzato a tutti i prestiti ai Comuni e alle provincie, per somme superiori alle lire 20,000, estinguibili in annualità dal 30 ai 40 anni. Gli interessi si fissarono annualmente dal Governo il capitale sarà di 10 milioni.

La Banca Cooperativa

La pubblicazione dell'accordo fra i tre istituti di credito cittadini (Cassa di Risparmio, Banca di Udine e Banca popolare) ed il cav. Elmo Morpargo, di rilevare il portafoglio della Banca Cooperativa, produsse i suoi benefici effetti. Infatti ieri fu assai minore il numero di quelli che si presentarono a ritirare i depositi che tenevano presso la Banca.

Di più non ebbero seguito le prenotazioni che si facevano per posteriori ritiri di danaro, e taluni di coloro che avevano già fatte le prenotazioni, dichiararono di mantenere invece i depositi.

E finalmente altri che avevano ritirati i danari, tornarono a depositarli. Dunque, come ieri abbiamo manifestato lusinga, la calma è subentrata alla irragionevole paura, e la fiducia va man mano rinascendo e rinascondendosi.

Aggiungiamo una notizia ed una rettificazione.

I preposti alla Banca Cooperativa fecero dichiarazione all'autorità giudiziaria che nella brutta faccenda l'istituto era pienamente al coperto. Questa la notizia.

La rettifica riguarda altro giornale cittadino. Il signor Fabio Cloza, non è, come dice quel giornale, membro della Commissione di sconto della Banca Cooperativa, ma bensì consigliere di amministrazione e segretario del Consiglio stesso.

L'ispezione della Banca Nazionale, sede di Udine, si è compiuta regolarmente, a tutto venne riscontrato in perfetto ordine. Ebbero l'incarico, ricevuto telegraficamente, di questa ispezione, il cav. Veneroni primo ragioniere, ed il signor Carlo Cuccini segretario di ragioneria, dell'Intendenza di Fianza. Presso questa sede della Banca Nazionale giacciono attualmente otto milioni di lire, dei quali tre milioni in oro e argento.

Per i ferrovieri. Stasera alle ore 8 nel Teatro Nazionale l'avv. Antonio Feder, presidente del fascio ferroviario di Venezia, terrà una conferenza per il gruppo di Udine.

Per la morte di un collega. Dall'Adriatico di questa mattina apprendo con dolore la triste notizia della morte — a soli 42 anni — dell'avv. Giuseppe Parpinelli, appartenente alla redazione della *Stampa* *Giornale* di Roma. Lo conobbi a Roma alcuni anni fa, e fummo subito amici. Aveva ingegno, cuore esultante, e quel gaio spirito veneziano, che lo rendeva ancora più caro e simpatico agli amici, dai quali era sempre ricercato e festeggiato. Unico il mio vivo compianto a quello dei numerosi amici dell'ottimo Bepi, che non rivedremo mai più di.

Dichiarazione. L'articolo apparso nei *Friuli* di giovedì, firmato *Una donna*, sulla conferenza del prof. Della Bona, non è da attribuirsi, come possono taluni, ad uno od altro dei giovani della nostra città, per quanto possa corrispondere alle idee dei medesimi. Veniamo interessati a fare questa dichiarazione, e la facciamo di buon grado perchè risponde alla verità.

A domicilio... definitivo. Il locale Ufficio di P. S. nell'ottobre scorso aveva promesso ed effettuato l'invio a domicilio conto per ogni cinque, nell'isola Panfalar, dei conti pregiudicati Giuseppe Parpinelli di Antonio d'anni 35, contadino di Pasian Sottravosco.

Apprendesi ora che quel buon tempo, che in vita sua aveva riportato una ventata di condanne per furti, incendi e resistenza all'Autorità, è morto in seguito a ferimento che si basò negli ozi del domicilio coatto.

Piccolo incendio. Dopo le 11 di stanotte manifestavasi il fuoco al seminato della casa N. 16 di via Aquileja, abitata dal fur ero maggiore signor Regna dal Distretto militare di Udine. Accorsi militari, guardie di città e pompieri il fuoco fu tosto spento. Il danno si calcola a venti lire circa.

Annunziata sulla via. Iersera verso le 9 fu accompagnata dagli agenti di città all'Ospedale civile Marta Magdalena Angeli perchè adriante al suolo in piazza San Giacomo con male alla gamba destra.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 22 gennaio dalle ore 1 alle 2 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda dei 35ª fanteria: 1. Marcia «Motivi napoletani» Roggero 2. Coro e finale I. Tutti in maschera» Pedrotti 3. Valzer «Le stragi del Po» Arena 4. Aria «I Vesperi siciliani» Verdi 5. Introduz. con «I Lombardi» Verdi 6. Polka «O Maruzzaro» Roggero

Circo equestre Zavatta. Domani, domenica, la Compagnia equestre Zavatta, darà in Giardino Grande le due ultime rappresentazioni: una alle ore 8 e l'altra alle 8 pm.

Carnovale.

Ballo popolare. Quest'era alle ore 9, avrà luogo nel Teatro M. nerva l'annunciato ballo popolare. Si fanno previsioni di una serata bellissima.

A tutti i soci che interverranno al ballo popolare di questa sera, alla porta d'ingresso sarà consegnato un numero per concorrere alla estrazione di un dono consistente in un *formentone d'oro per signora*.

L'estrazione avrà luogo alla mezzanotte.

Il dono è esposto nella vetrina della libreria Quaberali.

Teatro Nazionale. Domani, domenica, alle ore 8 pm, grande veglia mascherata.

Sala Cocchini. Domani, domenica, alle ore 7 pm, grande veglione mascherato.

Sala Pomodoro. Anche in questa sala domani a sera si balla.

Krapfen e caldi. Durante il Carnevale nell'*Offetteria Doria* si faranno gli acquisti *Krapfen* (u-o Vienna), che si troveranno caldi ogni sera alle ore 5.

Questa sera alle ore 5 e mezzo, improvvisamente cessava di vivere

Agostino Bront fu Antonio d'anni 56.

La moglie, la figlia ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne porgono il triste annuncio.

Udine, 21 gennaio 1898.

I funerali seguiranno domani, domenica 22 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via della Prefettura n. 22.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 1 - 98	ore 9 a. j.	ora 3 p. j.	ora 9 p. j.	gior. 21
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10	758.4	754.9	754.2	751.1
Umid. rel. del mare	45	67	52	55
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	mielo
Acqua cad. m.				
2 (dir. N. O.)	8	8	8	—
2 (vel. N. O.)	19	11	18	calma
Tem. cong. f.	0.0	2.2	-3.4	-4.0

Temperatura (massima) 8.8 (minima) -3.2

Temperatura minima all'aperto -6.8

Nella notte -6.2 -8.8

Tempo probabile

Venti settentrionali freschi al sud con cielo vario. Sereno al nord. Temperatura sempre bassa. Mare mosso agitato coste meridionali.

Ancora gli arresti Tanlongo e Lazzaroni

Altre notizie

Ieri fu accompagnato alle carceri di R. gina-Cocchi il cassiere della Banca Romana, Cesare Lazzaroni.

Nel carcere gli fu assegnata una cella a pagamento che è situata all'ultimo piano con una finestra prospiciente il Giacobino. La famiglia ha avuto il permesso di preparargli il vitto e di mandarglielo.

Dalla sorveglianza alla casa abitata dalla famiglia Lazzaroni continua, e si dice anzi che verrà estesa la responsabilità a Michele Lazzaroni.

Il comm. Tanlongo è stato colto da un eccesso di goffo, ciò che ha reso impossibile la sua traduzione in carcere. L'arrestato rimane quindi nella sua camera, guardato a vista dai carabinieri.

Intanto alla Banca Romana continua la ispezione dei portafogli. Le operazioni nuove vengono tutte sospese tranne quelle per rimborso dei conti correnti, che però sono esuberantemente garantiti dalle rimanenze di cassa, ove si trovano otto milioni di lire, mentre i conti correnti non ammontano che a soli cinque milioni. Continua poi la discussione in tutti i pubblici ritrovi sulla legalità o meno dell'arresto del Tanlongo.

La presidenza del Senato, sotto la presidenza dell'on. Farini si occupò a lungo della questione, concludendo col non richiedersi nel Tanlongo la qualità di senatore. Oggi verrà sottoposto alla firma reale il decreto che revoca quello precedente, di nomina a senatore.

Oggi stesso si adunerà il Consiglio dei ministri che tratterà della questione bancaria.

Si parla molto di una famosa cassetta di documenti, la quale conteneva un libro d'annotazioni che il Tanlongo chiamava il suo *libro d'oro*. Nel libro d'oro erano annotate le somme che il commendatore aveva regalato a uomini politici ed a giornalisti, nonchè documenti importanti e la corrispondenza con gli uomini politici. La cassetta non fu trovata. Si dice che il Tanlongo abbia messo la cassetta in sicuro, e si aggiunge che essa è in Vaticano.

È uscito un supplemento del giornale *il Commerciale*, che attacca duramente un uomo politico riportando le parole che avrebbe pronunziate contro di lui Tanlongo all'atto del suo arresto.

Si era sparso la voce che il Tanlongo avesse tentato di suicidarsi. Ma si seppe che egli è tranquillissimo.

Egli ieri scrisse lusingamente.

Il panico che aveva invaso la popolazione, a seguito agli scandali della Banca Romana, è cessato. Però in pochi giorni furono ritirati dalla Banca circa nove milioni di depositi. Ne rimangono ancora cinque.

Il comm. Casimiro, direttore del Banco di Napoli, è ancora irreperibile, quantunque sieno attivissime le ricerche della questura. Il ministero ha promesso 500 lire e la promozione all'agente che saprà scoprirlo.

Una smentita di Crispi

L'Italia riferiva, ed alcuni giornali riproponnero, che l'on. Crispi avrebbe in nome del Consiglio dei ministri scritta una lettera al Tanlongo governatore della Banca Romana, autorizzandolo a scendere nei limiti della circolazione cartacea.

L'Agenzia Stefani è incaricata dall'on. Crispi di dichiarare che tale voce non ha ombra di fondamento.

Le intenzioni del Governo

La solidarietà del Ministero

A proposito delle intenzioni e dei doveri del Governo di fronte alla attuale situazione bancaria, e dopo aver accennato alle voci di crisi e di dimissioni di Crispi, in seguito ai risultati dell'ispezione, e specialmente della Banca Romana, la *Tribuna* uscirà ieri sera dice:

« È completo l'accordo di tutti i ministri: il ministero si presenterà alla Camera intatto, onde affrontare il giudizio. Quanto al caso o casi speciali, siamo autorizzati a dichiarare che non direttamente, né indirettamente, né per interposte persone, nessuno dei componenti il ministero ha mai avuto rapporti di clientela con la Banca Romana o con altri istituti di emissione. Giolitti è deciso a compiere rigidamente il dovere suo, senza debolezze come senza esagerazioni ».

La rappacificazione fra Re Milano e Natalia

Dunque pare che il feroce dissidio fra l'eroe dissoluto di Serbia e la bella e sventurata regina Natalia, dissidio che ha avuto un'eco di scandali e di pianti interminabili abbia fine.

I due coniugi regali si sarebbero pacificati, e mandandosi per ora particolari minuti più o meno teneri o romantici della conciliazione, ne diamo la notizia pura e semplice quale viene riferita dalla *Gazzetta di Francoforte* e confermata da un breve dispaccio della *Stefani* da Belgrado.

La *Frankfurter Zeitung* annunzia dunque da Biarritz che la riconciliazione è ora rebbi avvenuta.

La parte di paciere avrebbe stata assunta dallo Zar. Nel giorno del capo d'anno graco Milano si sarebbe recato

da Parigi a Biarritz ed avrebbe avuto un colloquio di due ore con la divorziata consorte. Durante il colloquio avvennero scene strazianti. Finalmente le due parti si sarebbero riconciliate. (Come al 8. atto delle commedie a forti tinte).

Belgrado 20 — La notizia della riconciliazione fra re Milano e la regina Natalia è confermata.

L'ARRESTO DI HERZ

Un telegramma da Londra annuncia che Cornelio Herz, fu arrestato ieri a mezzanotte al Bournemouth, da un ispettore di polizia francese e da alcuni agenti inglesi.

Essendo ammalato, l'Herz sarà trasportato a Parigi fra qualche giorno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Centocinquanta arresti di briganti e manutengoli

A Viterbo, in distretto di Civitavecchia, furono arrestati 150 manutengoli dei briganti Ansuini e Tiburzi. Fra gli arrestati c'è il segretario comunale di Lorano: in maggioranza sono contadini e guardiani delle tenute principesche.

La legge sulla stampa in Francia

Parigi 20 — Il Senato approvò oggi con 195 voti contro 11 il progetto tendente a reprimere gli eccitamenti all'uccisione ed al saccheggio mediante la stampa, e quello relativo alle ingiurie verso sovrani esteri.

La questione egiziana

Pietroburgo 20 — Il *Journal de Saint Petersburg* dice che gli ultimi avvenimenti in Egitto sono tali da giustificare la domanda che si ponga fine alla ingerenza dell'Inghilterra sulle cose egiziane.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 19 gennaio.

Seguita senza interruzione un andamento di affari più che normale, in cui quasi tutti gli articoli hanno interesse. I prezzi sono ordinariamente assai disposti, ma pure nelle trattative i venditori fungono sempre col favore del vantaggio, poiché la scorte di molti generi non lascia gran scelta a chi vuol provvedersi.

Notiamo la vendita di un grosso lotto di stoffa greggia romagnola 8/10 capi nodati a lire 60.

I bozzoli secchi mantengono i loro alti corsi e si stanno pagando uno a lire 14.75 a rendita per partita primarie gialle nostrali.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 21 Gennaio 1893.

Rendita	13 gen.	14 gen.	16 gen.	17 gen.	18 gen.	19 gen.	20 gen.	21 gen.
Ital. 5 % contanti	94.05	94.10	94.15	94.20	94.25	94.30	94.35	94.40
" " " " " " " " "	94.15	94.15	94.15	94.15	94.15	94.15	94.15	94.15
Obbligazioni Azte. Ene. 5 %	96.00	96.00	96.00	96.00	96.00	96.00	96.00	96.00
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex. coop.	308.00	308.00	308.00	308.00	308.00	308.00	308.00	308.00
" " " " " " " " "	291.00	291.00	291.00	291.00	291.00	291.00	291.00	291.00
Fondazioni Banca Nazionale 4 %	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00
" " " " " " " " "	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00
" " " " " " " " "	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fer. Udine-Pont.	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fondo Cassa Riep. Milano 5 %	608.00	608.00	608.00	608.00	608.00	608.00	608.00	608.00
Pratisto Provinciale di Udine	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Anticipo								
Banca Nazionale	1305.00	1305.00	1305.00	1305.00	1305.00	1305.00	1305.00	1305.00
" " " " " " " " "	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
" " " " " " " " "	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
" " " " " " " " "	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
Colonie Italiane	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00	1040.00
" " " " " " " " "	248.00	248.00	248.00	248.00	248.00	248.00	248.00	248.00
Società Tramvia di Udine	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00
" " " " " " " " "	88.00	88.00	88.00	88.00	88.00	88.00	88.00	88.00
" " " " " " " " "	625.00	625.00	625.00	625.00	625.00	625.00	625.00	625.00
Cambi e Valute								
Francia	104.00	104.00	104.00	104.00	104.00	104.00	104.00	104.00
Germania	128.00	128.00	128.00	128.00	128.00	128.00	128.00	128.00
" " " " " " " " "	26.15	26.15	26.15	26.15	26.15	26.15	26.15	26.15
" " " " " " " " "	217.00	217.00	217.00	217.00	217.00	217.00	217.00	217.00
" " " " " " " " "	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
" " " " " " " " "	90.20	90.20	90.20	90.20	90.20	90.20	90.20	90.20
" " " " " " " " "	90.17	90.17	90.17	90.17	90.17	90.17	90.17	90.17

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani	all'ett.	da L.	da L.
Grano duro	da L.	9.50 a 10.50	
Grano tenero	da L.	11.15 a 11.25	
Semi Grano	da L.	10.70 a 11.10	
Olivastro	da L.	8.80 a 9.30	
Qualunquino	da L.	11.55 a 11.70	
Prato	da L.	17.00 a 17.10	
Segala	da L.	11.70 a 11.85	
Orzo bristato	al quint.	25.00 a 25.50	
Borghetto	da L.	4.50 a 4.80	
Castagne	da L.	10.00 a 10.50	
Pignoli (del piano)	da L.	14.00 a 15.80	
Pignoli (alpiniani)	da L.	23.00 a 25.00	
Patate	da L.	7.00 a 7.50	
Pollame	al Kg.	da L.	da L.
Anitra	da L.	1.00 a 1.10	
Galina	da L.	1.00 a 1.10	
Poli	da L.	1.00 a 1.15	
Capponi	da L.	1.10 a 1.15	
Oche vive	da L.	1.00 a 1.10	
" " " " " " " " "	da L.	0.00 a 0.00	
Poli d'India maschi	da L.	0.90 a 1.05	
" " " " " " " " "	da L.	1.00 a 1.10	
Foraggi e combustibili	al quint.	da L.	da L.
Pieno I. qual.	da L.	5.50 a 5.85	
Pieno II.	da L.	4.50 a 4.90	
Pieno III.	da L.	4.00 a 4.40	
Grano Spagna	da L.	0.40 a 0.75	
Paglia da lettiera	da L.	3.50 a 3.60	
Legna tagliata	da L.	2.15 a 2.25	
Legna in stanga	da L.	2.00 a 2.10	
Carbone I. qualità	da L.	7.00 a 7.25	
Carbone II.	da L.	5.70 a 6.00	
Burro, formaggio e uova	al Kg.	da L.	da L.
Burro del piano	da L.	1.90 a 2.00	
Burro del monte	da L.	2.00 a 2.10	
Formaggio (del monte)	da L.	0.00 a 0.00	
Formaggio (del piano)	da L.	0.00 a 0.00	
Uova al 100	da L.	7.00 a 7.50	

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Ecco il stato delle notizie ufficiali sull'andamento delle campagne. A nord le forti gelate e la neve spessa hanno fatto sospendere ogni lavoro.

Nel versante Adriatico e Mediterraneo la campagna è però in buone condizioni, e qua e là i lavori proseguono bene. Attendesi in genere alla potatura delle viti e allo scasso di terra nelle ultime semine di stagione. Il frumento germaglia bene.

Bajati Alessandro, gerente responsabile

Comunicato (*)

Dalla chiusa del comunicato 12 corrente — pubblicato nel *Friuli* di Udine — fatto uscire dal sig. Liani dott. Lanfranco, apparso che egli abbia scritto e pubblicato, e che s'è pronto a pubblicare, nell'intento meramente di far conoscere la verità. Però deve dirgli che dal suo comunicato la verità si auterebbe invece alterata in modo che potrebbe far sorgere dei dubbi sulla mia gestione (sono parole di quel comunicato). Ciò m'imprime di chiarire lo stato più vero delle cose.

Il mio quarto resoconto, a cui si riferisce il discorso del dott. Liani, che presentai al consiglio di famiglia nel febbraio 1891, dopo 17 mesi di ponderazione e studi, ottenne ad opera del sig. dott. Vittorio Nassi, membro del consiglio di famiglia, l'approvazione con soltanto i seguenti rilievi:

1. della partita di spese da me proposte come straordinarie, perché realmente erano state causate per motivi estranei all'ordinaria amministrazione dei beni, nella somma di L. 250, secondo l'opinione di quel revisore furono invece ritenute d'indole non straordinaria e perciò non ammissibili;

2. altra partita da me proposta refe-

(*) La Redazione è entrata al contenuto degli articoli compresi in questa rubrica, tranne che per la responsabilità di legge.

ribilmente a certe rate prefissi comprendeva eziandio l'importo di parecchie penali o caposodi in L. 71.88 per ritardo pagamento, e il revisore credette di escludere quelle penali, quantunque fosse a lui conoscenza il debito assoluto di cassa e la avvertita difficoltà;

3. in una terza partita veniva inclusa una somma di L. 24, stato da me pagato al sig. alberghiere e trattore Domenico Bachetti per alimenti somministrati al padre della minore, ed il revisore escludette non credette meritevole nessuna considerazione la natura ed il motivo di tale spesa, e perciò veniva esclusa.

Così questa tre partite, secondo i rilievi, apportavano la esclusione complessiva di L. 845.88. Ma la riduzione sul complesso del mio credito fu invece di L. 757.28, e questo fa concludere che, non trovando giustificazione nei rilievi, e tanto meno nel verbale di liquidazione del mio conto, la differenza di L. 81.41, che ha la sua base nel fatto che io escludei anche quella alterazione di riduzione per non condonanza verso l'amministrazione della tutela (cioè io trattai secondo le mie forze nel miglior modo possibile, per quanto qualche interessato abbia sbrattato e sbratti per far risultare il contrario), calcolando di rinunciare a favore di mia nipote tutte le mie competenze, emulando o stipendiando assegnatomi dal Tribunale, la quali ed il quale appunto io non saprei di molto questa somma; e ciò, se non spinge al signor Liani, dietro anche sua istruzione, come egli disse in un suo precedente comunicato.

Ed è tanto vero che la maggior riduzione venne accordata per mia accudimento, che lo stesso revisore, dichiarando nel verbale non doversi approvare le da me proposte prestazioni straordinarie, a motivo che io aveva assegnato un ordinario stipendio, veniva così a confermare il diritto in me di proseguire senza detrazione alcuna l'ordinario stipendio dovutomi.

Conseguentemente non risulta non essere vera l'asserzione del signor dott. Liani che fosse avvenuta una riduzione sulle mie competenze per giustificata proposta o deliberazione del consiglio di famiglia, meno poi che io avessi avuto il bisogno di facessero detrazioni motivate, diffidando le mie competenze.

Quindi restano non solo ingiustificate le espressioni del signor Liani usate nel suo comunicato, ma presentando qualche cosa di poco delicato ed anzi forse di offensivo a mio riguardo.

Ora, dopo aver io nella mia curatela riorganizzata quell'amministrazione, per quanto fu possibile, anche esponendomi in garanzia; dopo aver ottenuto con Decreti del Tribunale l'approvazione dei miei tre primi resoconti, l'uno con un mio credito per anticipazioni e mio stipendio in L. 954.24 il secondo similmente in L. 8128.82, ed il terzo nella stessa guisa in L. 2772.68, come il sig. Liani conosce; e dopo aver spontaneamente aderito in questo quarto resoconto ad una così generosa riduzione, ritenendomi in diritto che non vengano oggi usate sulla gestione da me condotta pubblicamente espressioni di tal natura, esprimo il desiderio al signor dott. Liani Lanfranco, che chiarisca meglio il valore delle espressioni stesse. E siffatto chiarimento dovrebbe tornare gradito anche al revisore signor avv. Vittorio dott. Nassi, perché altrimenti, stando a quelle espressioni, potrebbe apparire che anche «io revisore, che feci anche la proposta di quella riduzione del mio credito al consiglio di famiglia, si fosse prestato a cedere cose che non andrebbero coperte, e che io non conosco.

Quò posto, non so comprendere come il signor dott. Liani faccia difficoltà a ritenere che la liquidazione come sopra risultata tra me ed il consiglio di famiglia, non sia proprio sostanzialmente una vera convenzione.

Secondo il comunicato del signor dott. Liani, sembrerebbe che tutti i ricorsi fatti nell'interesse della minore non siano stati respinti. Basterebbe a smantellare questo asserito, ricordare quello, in evasione del quale l'illustratissimo signor Procuratore Generale per la r. Corte d'Appello di Venezia, ammetteva il seguente Decreto n. 6787:

«Al signor Procuratore del Re di Udine, perché in ordine alle cose qui riferite, provveda come del caso, prendendo accordo cogli interessati, e riferisca, Venezia, 17 agosto 1892;» decreto che diede luogo alla deliberazione del consiglio, 31 agosto 1892, di rilevare l'importanza notoria in paese e generalmente di tutti i padati, e che anzi generalmente si fanno le meraviglie perché non abbia ancora avuto pratica esecuzione, facendo almanacchi sulla cagnina.

In quanto poi alla clausola di riserva applicata sul verbale del consiglio di famiglia, in cui si trattò della liquidazione del mio resoconto, è tanto vero

che io non poteva averla accettata, che quando firmai il verbale e fino a che io presentai nell'aula, non era neppure stata vergata; ciò che risulta dal verbale stesso.

Quanto sopra dovetti esporre a tutela del mio contegno, non intendendo di defraudare minimamente il signor dott. Liani dei suoi conforti, che possa, come egli asserisce, provare od aver provato nell'andamento di questa tutela, e che io certo non gli invio.

Cividale, 20 gennaio 1893.

Giovanni Marioni

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

Estrazione irrevocabile e fissata per Legge governativa

30 APRILE 1893

Premi da lire

200,000 - 100,000

10,000 - 5,000 e minori

Programma gratis a richiesta, con distinta dei premi e dei DONI ai compratori di biglietti da 10 e da 100 numeri, presso tutti i Banchieri e Cambiovalute nel Regno, od alla Banca Fr.lli Casareto di Fr. GENOVA

C. BURGHART

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

PBR TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISTETO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE-ISERNIA

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al boccone.

Tord Trilpe infallibile distruttore dei topi, scori, talpe. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come a pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Bruciatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, piumaggio, brucio, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Lustro per stirare la biancheria — imprime che l'umido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzioni.

Liquidazione

Il sottoscritto per fine stagione liquida tutta la merce d'inverno al prezzo di costo e per pronta cassa.

Vestiti fatti
Vestiti su misura
Pellicceria per signora
e per uomo

Udine, gennaio 1893.

Pietro Marchesi succ. Barbaro
Marcolvecchio, di fianco al «Caffè Nuovo»

ALLA

TRATTORIA ALLA GARNIELLA

(fuori porta Gemona)

diretta dal sig. Pantaleoni

si trovano vini scelti nostrani genuini neri e bianchi, nonché eccellente cucina alla casalinga; il tutto a prezzi mitissimi.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

Presidente onorario: Luigi Luazzoli ex Ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza.

Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazione.

La Popolare è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Fra i molti istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor Ugo Fama, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 9.15 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 8.15 a. 10.05 a.	O. 7.35 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.
M. 7.35 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.45 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 p.	D. 8.03 p. 10.55 p.	

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA A PORTUGRARO	DA PORTUGRARO A CASARSA
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.35 a.
M. 2.15 p. 8.25 p.	M. 1.00 p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 8.45 a.	D. 8.19 a. 10.55 a.
O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.30 p. 4.55 p.
D. 4.55 p. 6.55 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fiuente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
spetto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA - MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'instabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. coi vostri figli durante l'adolescenza, e fatevi sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (Bacon) da lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a lire 4.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori: Mason Enrico chinoglieri, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Monigo da Dr. Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eusebio e dai Fratelli Luriss. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Quarta edizione dell'opera COLPE GIOVANILI ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli o metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio
Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, via Prefettura N. 6.

Vetro Solubite per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Vaseline istantanea — Senza bisogno d'operarsi e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 40 la bottiglia.

Stixte Sainfo del frate Agostino di S. Paolo. Collirio di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Baudiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Volete la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 18 Milano (apri. P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi FERMO-CHINA BISLERI con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, gradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della refezione.

Preso prima dei pasti ed all'ora del vermuth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Acqua di Petanz

carbolica, litica,
acida,
gassosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Gasshübler

eccellente acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO - Udine - Su burbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusiamo la vendita del Coniglio Superiore di sanità.

Non non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistoestaro disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Può no- tro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAMBI, VELVET conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, reumatici, la colica nefritica, nella malattia dell'utero, nelle emorragie, ne l'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori in Udine, Fabris Angelo, F. Conelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Frappuzzi-Girolami. Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle. Zara, Farmacia N. Androvich; P. Tenti, Gruppo Carlo, Frizzi C., Sentoni; Venezia, Bitter; Graz, Grubler; Firenze, G. Pandolfi, Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Mazzini, N. 3; o via S. Siro, N. 16; Roma, via Vittoria Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; Roma, via Lataste, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc.
Il più efficace e fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi,
droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.